



LA PRESENTE COPIA COMPORTA DA
N°... FACCIATE E' CONFORME
ALL'ORIGINALE.
Bari, 30/04/08
LA SEGRETARIA DEL PRESIDENTE
REDAZIONE



REGIONE PUGLIA

**PROTOCOLLO DI INTESA
TRA LA REGIONE PUGLIA E LE PARTI ECONOMICHE E SOCIALI
PER L'ISTITUZIONE E LA REGOLAMENTAZIONE
DI UN METODO DI CONFRONTO PARTENARIALE SULLE
POLITICHE DI COESIONE ECONOMICA E SOCIALE REGIONALI**

Bari, 19 febbraio 2008



1

**PROTOCOLLO DI INTESA
TRA LA REGIONE PUGLIA E LE PARTI ECONOMICHE E SOCIALI
PER L'ISTITUZIONE E LA REGOLAMENTAZIONE
DI UN METODO DI CONFRONTO PARTENARIALE SULLE
POLITICHE DI COESIONE ECONOMICA E SOCIALE REGIONALI**

PREMESSO CHE

Il Regolamento Generale n. 1083/2006 dei fondi strutturali approvati dal Consiglio l'11 luglio 2006 afferma al comma 1 che *"Gli obiettivi dei Fondi sono perseguiti nel quadro di una stretta cooperazione. Ciascuno Stato membro organizza un partenariato con autorità ed organismi quali: a) le autorità regionali, locali, cittadine e le altre autorità pubbliche competenti; b) le parti economiche e sociali; c) ogni altro organismo appropriato in rappresentanza della società civile, i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione della parità tra uomini e donne"* e al comma 2 che *"Il partenariato verte sulla preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione dei programmi operativi"*.

La comunicazione della Commissione Europea COM(2005) 299 del 5.7.2005, al paragrafo 3.5 *"Governance"*, stabilisce che *"Un fattore determinante per l'efficacia della politica di coesione è la qualità del partenariato tra tutti coloro che sono coinvolti, anche a livello regionale e locale, nella preparazione e nell'attuazione dei programmi. Il partenariato, di fondamentale importanza per l'elaborazione e l'attuazione delle strategie di sviluppo, si basa sulla consultazione e sul coinvolgimento delle parti interessate (autorità competenti, partner economici, parti sociali e esponenti della società civile, comprese le organizzazioni non governative). Il partenariato garantisce apertura e trasparenza nella preparazione e nella realizzazione dei programmi"*.

Il Quadro Strategico Nazionale approvato dalla Commissione Europea il 18 luglio 2007 al capitolo VI. 2.2 *"Coinvolgimento dei partner socio-economici"* afferma che: *"Il partenariato economico-sociale rappresenta un principio e un valore [...] Il partenariato economico-sociale è principio fondante della programmazione comunitaria ed è rafforzato da ultimo negli Orientamenti strategici per la coesione. Questo principio si traduce in metodo e prassi amministrativa attraverso il coinvolgimento dei partner economici e sociali lungo tutto il processo decisionale:*

- *nella fase di identificazione delle scelte e priorità,*
- *nella traduzione in obiettivi e strumenti,*
- *nel monitoraggio e nella valutazione.*

Esso sarà esteso, in accordo con la impostazione unitaria di questo QSN, anche alla componente nazionale della politica regionale aggiuntiva".

CONSIDERATO CHE

La qualità del Partenariato nell'elaborazione e nell'attuazione delle strategie di sviluppo, sia a livello regionale che a livello locale, si manifesta come un fattore determinante per garantire l'efficacia delle politiche di coesione.



Il Partenariato si basa sulla consultazione e sul coinvolgimento di tutte le parti interessate (autorità competenti, parti sociali, esponenti della società civile); esso deve facilitare la partecipazione delle parti sociali, a tutti i livelli, nel complesso delle attività di concertazione al fine di garantire apertura, trasparenza e condivisione nella predisposizione e realizzazione dei programmi.

Affinché l'attività di consultazione risulti efficace, le parti interessate devono essere coinvolte già in fase di programmazione delle politiche, avendo la possibilità di incidere sulla formulazione degli obiettivi, sulle modalità per perseguirli, sui fattori di rendimento e sulle prime ipotesi di intervento. La dialettica tra le parti ha, difatti, il compito di garantire una maggiore conoscenza da parte dell'Amministrazione dei reali bisogni del territorio, così da poter indirizzare l'azione pubblica verso obiettivi e modalità di attuazione in linea con le esigenze dei potenziali destinatari.

E' importante valorizzare il contributo partenariale, che non si deve più tradurre esclusivamente (o prevalentemente) nella consultazione dei partner economico-sociali nella fase di identificazione delle scelte e priorità, ma deve rappresentare uno strumento operativo fondante da implementare anche nelle fasi successive della traduzione in obiettivi e strumenti, della sorveglianza e della valutazione dei risultati degli interventi comunitari, regionali e territoriali realizzati.

LA REGIONE PUGLIA E LE PARTI ECONOMICHE E SOCIALI CON LA STIPULA DEL PRESENTE PROTOCOLLO DI INTESA ADERISCONO AL SEGUENTE METODO DI PARTENARIATO

Art. 1 - Premesse.

Le premesse formano parte integrante del presente Protocollo.

Art. 2 - Finalità del Partenariato economico e sociale.

Il Partenariato tra la Regione Puglia e le Parti Economiche e Sociali (PES) è finalizzato a:

- a) migliorare la qualità dei programmi fornendo conoscenza dei bisogni del territorio alle scelte dell'amministrazione e avvicinando i loro obiettivi e le modalità di attuazione alle esigenze dei potenziali destinatari;
- b) migliorare la conoscenza, la trasparenza e la partecipazione ai programmi da parte della società civile;
- c) rafforzare la democraticità dei processi decisionali per le politiche di sviluppo e consentire una ampia tutela degli interessi organizzati mediante una trasparente discussione sulle decisioni;
- d) rafforzare le capacità istituzionali, mediante il controllo comune dell'avanzamento dei programmi e lo stimolo e la promozione dell'innovazione organizzativa e gestionale;
- e) sostenere la realizzazione dei programmi e la diffusione dei loro effetti con la creazione di reti di collaborazione tra attori del territorio e con attori di altri territori.

Per raggiungere le finalità precedenti le parti si impegnano a dar vita ad un metodo di confronto che riconosca il ruolo del Partenariato economico - sociale durante l'intero periodo di realizzazione degli interventi e renda evidente la convenienza al confronto per tutte le parti coinvolte.



Art. 3 - Rappresentanza.

Partecipano al Partenariato economico e sociale le associazioni firmatarie del presente protocollo, rappresentative di interessi generali imprenditoriali, del mondo del lavoro, associazioni e organismi del terzo settore, associazioni delle rappresentanze di interessi ambientali e di promozione delle pari opportunità. Sono ammesse eventuali integrazioni e/o aggiornamenti dei componenti sottoscrittori.

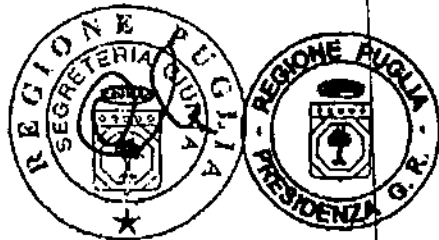
Art. 4 - Oggetto del Partenariato.

Costituiscono oggetto dell'intervento del Partenariato economico e sociale la programmazione regionale unitaria, con specifico riferimento ai programmi operativi regionali finanziati con i fondi strutturali europei, ai programmi di investimento finanziati nell'ambito dell'Intesa Istituzionale Stato-Regione, nonché alle ricadute territoriali connesse alla gestione dei Programmi Operativi Nazionali ed Interregionali che riguardano il territorio pugliese.

Art. 5 - Livelli di articolazione delle relazioni partenariati.

Le sedi del Partenariato economico e sociale si articolano essenzialmente nell'attivazione dei seguenti tre strumenti:

- 1) **Conferenza Regionale Permanente per la Programmazione Economica, Territoriale e Sociale**, così come prevista dall'articolo 46 dello Statuto della Regione Puglia.
Lo Statuto della Regione Puglia individua in tale organismo il luogo istituzionale in cui le formazioni sociali, le autonomie funzionali e il terzo settore esprimono tra gli altri pareri sui documenti generali di programmazione della Regione tra i quali rientrano i Piani Operativi.
Per rendere operativo tale organismo, è necessario realizzare quanto previsto dal comma 4 dello stesso articolo 46.
Nelle more della sua realizzazione, il confronto si attiva attraverso la realizzazione di una **Assemblea Partenariale**, composta dai sottoscrittori del presente Protocollo.
- 2) **Comitati di Sorveglianza** previsti dalle stesse procedure definite dalla Comunità Europea e dalla delibera CIPE sulla programmazione unitaria, in cui si dovrà integrare le funzioni relative alla valutazione di coerenza ed efficacia delle azioni attivate rispetto alla programmazione definita.
- 3) **Segreteria del Partenariato.**
Le attribuzioni di questo organismo sono così sintetizzate:
 - **Funzione di impulso e promozione:** ha il compito di facilitare la partecipazione delle parti sociali, a tutti i livelli territoriali, nelle fasi di concertazione aventi ad oggetto le politiche di coesione economica e sociale, nonché tutti gli interventi settoriali che concorrono a quella programmazione.
 - **Funzione organizzativa:** ha il compito di migliorare il livello di informazione preventiva, assicurando anche la necessaria assistenza tecnica in tutte le fasi di svolgimento del ciclo di attuazione della programmazione. A tale scopo va messo a disposizione del Partenariato un adeguato supporto tecnico da attingersi all'interno della Amministrazione.
 - **Partecipazione:** adeguato spazio va dato al Partenariato economico sociale nella composizione degli *steering group* che guideranno e coordineranno i processi di valutazione.



Art. 6 - L'Assemblea Partenariale.

L'Assemblea Partenariale rappresenta la sede del dibattito sui temi strategici nelle sue diverse articolazioni territoriali e/o tematiche.

Essa è composta dai rappresentanti dell'Amministrazione regionale e dalle parti economiche e sociali ed è presieduta dal Presidente della Regione o suo delegato e dalle Autorità di Gestione.

Art. 7 - La Segreteria del Partenariato.

La Segreteria del Partenariato è un organismo misto e permanente composto dall'Autorità di Gestione e dai rappresentanti designati dal partenariato economico e sociale, designati secondo le modalità di cui alla successiva lettera b).

La Segreteria del Partenariato ha sede presso il Responsabile della Programmazione Unitaria.

a) Attribuzioni

La Segreteria del Partenariato ha il compito di facilitare la partecipazione delle parti sociali a tutti i livelli territoriali: nelle fasi di concertazione aventi ad oggetto le politiche di coesione economica e sociale, nonché tutti gli interventi settoriali che concorrono a quella programmazione; nella verifica dell'avanzamento degli interventi; nella valutazione dei risultati degli interventi comunitari, regionali e territoriali realizzati.

Una specifica funzione riguarderà inoltre il supporto alla gestione regionale e territoriale degli interventi previsti dalla Pianificazione Strategica di Area Vasta in tutte le sue fasi.

La Segreteria organizza anche il livello tecnico di confronto, individuando temi e iniziative volte all'innalzamento di tale livello, da proporre alle Autorità di Gestione.

b) Modalità di costituzione della Segreteria di Partenariato

La Segreteria del Partenariato si compone da:

- un rappresentante effettivo e due supplenti per le organizzazioni datoriali e un rappresentante effettivo e due supplenti per le organizzazioni sindacali, designati congiuntamente dalle organizzazioni presenti all'interno del CNEL;
- un componente in rappresentanza delle associazioni dei consumatori, associazioni delle rappresentanze di interessi ambientali ed associazioni di promozione delle pari opportunità.

c) Modalità di funzionamento

Le Autorità di Gestione invieranno le convocazioni del Partenariato alla Segreteria di Partenariato.

L'iniziativa della convocazione, da effettuarsi in forma scritta almeno 15 giorni precedenti la data stabilita per l'incontro, compete alla Autorità di Gestione, anche dietro richiesta dei componenti della Segreteria del Partenariato.

Contestualmente alla convocazione si procederà all'invio della documentazione relativa all'incontro, così da dare modo ai componenti il Partenariato di produrre proposte ed elaborati in forma scritta.

La stesura dei verbali degli incontri partenariali e la loro diffusione pubblica si avrà entro 7 giorni dalla data dell'incontro.

La documentazione prodotta dai componenti il Partenariato, unitamente alle valutazioni delle Autorità di Gestione, saranno reperibili *on-line* sul sito della Regione Puglia.



Art. 8 - Modalità di svolgimento delle attività.

Per garantire la massima trasparenza nelle fasi della consultazione, l'Amministrazione Regionale fornirà al Partenariato un'informazione efficiente, sintetica, chiara ed accessibile, contribuendo così a rafforzare la reciproca comprensione ed agevolando la capacità dello stesso di esprimere contributi pertinenti e pienamente utilizzabili per il disegno e l'attuazione delle strategie di intervento.

A tal fine saranno previsti tempi adeguati a garantire al partenariato economico-sociale la presentazione di osservazioni e contributi in merito alle elaborazioni in corso. Contestualmente, si sottolinea l'importanza di un *feedback* scritto da parte dell'Amministrazione in merito ai contributi inoltrati dalle parti economico - sociali, al fine di determinare in quale misura le opinioni espresse siano state integrate nelle proposte elaborate nonché individuare i fattori che hanno influenzato le scelte dell'Amministrazione in sede di definizione delle politiche.

Si rende inoltre necessario assicurare la massima pubblicità possibile, anche sotto il profilo della redazione di verbali e dei resoconti dei tavoli, degli incontri e di tutte le altre forme di coinvolgimento partenariale.

Bari, 19 febbraio 2008

REGIONE PUGLIA

Nick Vucelja



CIA PUGLIA

CLAAI PUGLIA

CNA PUGLIA

CONFAGRICOLTURA PUGLIA

CONFAPI PUGLIA

CONFARTIGIANATO PUGLIA

CONFCOMMERCIO PUGLIA

CONFCOOPERATIVE PUGLIA

CONFESERCENTI PUGLIA

CONFINDUSTRIA PUGLIA

[Handwritten signature]

LEGA COOP PUGLIA

[Handwritten signature]

UNCI PUGLIA

[Handwritten signature]

CGIL PUGLIA

[Handwritten signature]

CISL PUGLIA

[Handwritten signature]

UIL PUGLIA

[Handwritten signature]

UGL PUGLIA

[Handwritten signature]

Coltdiretti Puglia

[Handwritten signature]

CAIA ARTIGIANI PUGLIA

[Handwritten signature]

CISAL

[Handwritten signature]

COMMISSIONE ABI PUGLIA



7

8